

MATTEO GELARDI, contributo originale

Presidente dell'Accademia Italiana di Rinologia

IMPIEGO DELL'ACIDO IALURONICO IN OTORINOLARINGOIATRIA

Le patologie più frequenti in ambito respiratorio, ed in particolare delle alte vie aeree, sono le riniti vasomotorie allergiche e non allergiche e le forme infettive, quali le rinosinusiti. Le riniti vasomotorie, da un punto di vista sintomatologico, sono caratterizzate da congestione nasale, starnuti, rinorrea e prurito. Le forme allergiche presentano una stagionalità dei suddetti sintomi a differenza delle forme non allergiche che insistono tutto l'anno. Se non curate in maniera adeguata, secondo le linee guida internazionali, possono complicarsi con l'insorgenza di asma e rinosinusiti e, per le forme non allergiche, in poliposi nasale.

Nell'ambito delle strategie terapeutiche un ruolo importante nella cura di queste forme di rinite può essere svolta dall'acido ialuronico, il quale faciliterebbe il ripristino del meccanismo di clearance mucociliare, ovvero di "pulizia" della superficie epiteliale delle vie nasali, compromesso dalla patologia immunoflogistica.

Infatti, uno studio recente, pubblicato su *International Forum of Allergy & Rhinology* ha dimostrato mediante lo studio della citologia nasale gli effetti della somministrazione intranasale di acido ialuronico (Yabro®) sui pazienti con rinite allergica e non allergica. Lo studio si riferisce a 78 pazienti affetti da varie forme di rinite, ai quali sono stati somministrati per un mese corticosteroidi ed antistaminici più, in modo randomizzato, acido ialuronico (Yabro®) o soluzione salina per via intranasale. Al termine del periodo è stato eseguito sui pazienti un esame di citologia nasale per verificare eventuali variazioni nella presenza di cellule specifiche (neutrofili, eosinofili, mastociti e linfociti) nella mucosa. Nei pazienti trattati con Yabro® si è notata una significativa diminuzione dei neutrofili (tra le cellule responsabili dei disturbi) rispetto alla media, oltre a significativi miglioramenti di sintomi quali starnuti, rinorrea e congestione nasale. L'acido ialuronico è risultato inoltre meglio tollerato nel mese di trattamento rispetto alla soluzione salina.

In definitiva, i risultati hanno dimostrato che l'acido ialuronico, somministrato in aggiunta a corticosteroidi e antistaminici per via intranasale, svolge un'azione efficace nel trattamento delle riniti allergiche e non allergiche, portando a un miglioramento di diversi parametri clinici ed endoscopici, oltre ad essere ben tollerato dai pazienti.

Anche per quanto concerne le patologie infettive naso-sinusali, il trattamento con acido ialuronico si è dimostrato utile nel post operatorio dei pazienti sottoposti a chirurgia FESS (Functional Endoscopic Sinus Surgery). Tale chirurgia è ampiamente considerata lo standard di cura nel trattamento delle rinosinusiti croniche refrattarie al trattamento medico, tuttavia questa tecnica può determinare croste estese, alterazioni della mucosa e disturbi respiratori, dovuti alla presenza

di secrezioni, edema e sanguinamenti post-chirurgici. Questi problemi possono persistere o aggravarsi a causa dell'alterazione della funzione ciliare determinata dall'intervento chirurgico.

Anche in questo caso, importanti ricerche pubblicate su riviste internazionali hanno dimostrato che la somministrazione locale di nebulizzazioni di acido ialuronico ad alto peso molecolare (0,3%) è in grado di accelerare il processo di "remodelling", ovvero di abbreviare i tempi di guarigione della mucosa e ridurre lo stato infiammatorio. L'acido ialuronico può essere impiegato con successo anche per un periodo più lungo rispetto all'immediato post-operatorio, così da agevolare il completo rimodellamento della mucosa nasale. Il ruolo dell'acido ialuronico nel processo di "remodelling" è fondamentale dal punto di vista della riepitelizzazione della mucosa, che viene facilitata da un'azione di stimolo della crescita di nuovi vasi sanguigni che portano nutrimento alle cellule. Inoltre agirebbe nella prevenzione della formazione dei biofilm, importante responsabile dell'antibiotico-resistenza.

Si può dunque concludere che l'utilizzo topico di nebulizzazioni di acido ialuronico rappresenti un'opzione preziosa nella gestione della fase di cicatrizzazione della mucosa nasale in seguito a chirurgia endoscopica, favorendo la riparazione e la guarigione dei tessuti.

Riferimenti bibliografici

- Intranasal sodium hyaluronate on the nasal cytology of patients with allergic and nonallergic rhinitis.
Gelardi M, Iannuzzi L, Quaranta N.
Int Forum Allergy Rhinol. 2013 Oct;3(10):807-13.
- Effect of sodium hyaluronate on mucociliary clearance after functional endoscopic sinus surgery.
Gelardi M, Guglielmi AV, De Candia N, Maffezzoni E, Berardi P, Quaranta N.
Eur Ann Allergy Clin Immunol. 2013 May;45(3):103-8.